

Competenze verdi e digitali e necessità di formazione per una giusta transizione (CSA)

Green and digital skills and training needs for a just transition (CSA)

TOPIC ID: HORIZON-CL4-2023-HUMAN-01-54

Ente finanziatore: Commissione europea, PNRR, MISE

Obiettivi ed impatto attesi: Risultato atteso:

- Ridurre le carenze di competenze che ostacolano le transizioni verdi e digitali, sviluppando e diffondendo programmi di sviluppo delle competenze e moduli di formazione adeguati, anche per preparare il futuro scale-up, ad esempio attraverso il FSE+ o l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT).
- Sostenere l'azione collettiva per lo sviluppo delle competenze da parte delle imprese e dei fornitori di istruzione e formazione, e quindi sostenere l'innovazione deep-tech; contribuire all'Anno europeo delle competenze 2023, ai partenariati su larga scala per le competenze in ecosistemi industriali chiave nell'ambito del Patto per le competenze, e all'iniziativa faro per la qualificazione, la riqualificazione e l'aggiornamento dei talenti nei settori deep-tech delineata nella nuova Agenda europea dell'innovazione della Commissione.
- Sostenere la formazione di competenze specialistiche avanzate nel campo delle TIC o di altre competenze chiave nelle tecnologie digitali che contribuiscano alla leadership industriale e all'autonomia strategica e che si basino su un know-how specializzato avanzato, nonché al raggiungimento degli obiettivi del decennio digitale.

Ambito di applicazione:

Per affrontare le sfide legate al clima e all'ambiente, l'Europa si è impegnata a trasformare la propria economia, riducendo le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e diventando neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La realizzazione della transizione verde può avere un effetto positivo sul numero totale di posti di lavoro nell'UE, con quasi 1 milione di posti di lavoro aggiunti con le giuste politiche. Tuttavia, affinché la transizione abbia successo e sia equa, i lavoratori attuali e nuovi devono essere dotati delle giuste competenze. A tal fine, dovrebbero avere accesso all'apprendimento permanente e a programmi di aggiornamento e riqualificazione dedicati.

In modo simile, le competenze digitali avanzate richiedono più che la padronanza della codifica o una base di scienze informatiche. Con l'emergere delle tecnologie quantistiche, dell'intelligenza artificiale, dei big data e di altre tecnologie chiave, la necessità di specialisti delle TIC è in aumento. Ad esempio, nel 2019 ci saranno solo 7,8 milioni di specialisti ICT, con un tasso di crescita annuo precedente del 4,2%. Se questa tendenza continua, l'Europa sarà molto al di sotto del fabbisogno previsto di 20 milioni di esperti, ad esempio per i settori chiave che sono alla base della sua competitività e che consentono la transizione verde. Oltre il 70% delle imprese segnala la mancanza di personale con competenze adeguate come un ostacolo agli investimenti.

Alla luce di queste esigenze, la Commissione ha proposto di fare del 2023 l'Anno europeo delle competenze. Lo sviluppo e la diffusione di programmi di formazione innovativi che dotino la forza lavoro di competenze verdi e digitali avanzate devono essere parte della soluzione. Le proposte possono concentrarsi sulle esigenze di competenze delle professioni in uno o più settori industriali specifici. Dovrebbero basarsi sulle alleanze Erasmus+ esistenti per la cooperazione settoriale sulle competenze, laddove disponibili (introdotte nella Nuova agenda per le competenze per l'Europa del 2016, e gradualmente implementate per un numero crescente di settori), così come sui partenariati per le competenze su larga scala esistenti negli ecosistemi industriali nell'ambito del Patto per le competenze che segue l'Agenda europea per le competenze del 2020. Ove opportuno, i risultati di questo invito dovrebbero confluire nell'Iniziativa Talenti Deep Tech, ad esempio attraverso la cooperazione con l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) nella progettazione di un meccanismo di monitoraggio e rendicontazione delle competenze deep tech che supportano la transizione verde e digitale, dei relativi programmi di istruzione e formazione e della loro diffusione in Europa .

Lo sviluppo delle competenze dovrebbe tenere conto della duplice transizione verde e digitale e sostenere i mercati del lavoro con l'obiettivo di aumentare il potenziale di crescita dell'UE, anche promuovendo soluzioni deep-tech.

Le proposte dovranno affrontare almeno due dei seguenti aspetti:

- Identificare, insieme alle parti interessate, specifiche competenze verdi o digitali, definite come quelle necessarie per sostenere la transizione digitale e verde dell'economia, in corso e imminente, verso la neutralità climatica entro il 2050 e gli obiettivi del decennio digitale 2030, con particolare attenzione a quelle che sono carenti; ciò dovrebbe tenere conto del lavoro svolto nell'ambito dell'azione sulle competenze a sostegno della duplice transizione nell'Agenda europea delle competenze, in particolare la tassonomia delle competenze verdi in ESCO[10];
- ideare, testare e implementare programmi di sviluppo delle competenze e di formazione scalabili (ad esempio attraverso il FSE+ o l'EIT) per dotare la forza lavoro delle competenze verdi o digitali identificate, con l'obiettivo di qualificare, riqualificare e aumentare le competenze della forza lavoro, come indicato nell'Agenda europea delle competenze e nella nuova Agenda europea dell'innovazione;
- Ove possibile, tali formazioni dovrebbero essere progettate con particolare attenzione alle esigenze dei lavoratori che rischiano di essere licenziati a causa delle trasformazioni strutturali legate alla transizione verde o digitale o i cui profili professionali sono destinati a cambiare in modo significativo, o delle persone attualmente disoccupate;
- sviluppare competenze tecnologiche approfondite e programmi di formazione nei settori critici per la transizione verde e digitale, come la circolarità, le materie prime e avanzate, le industrie manifatturiere e ad alta intensità energetica, le tecnologie pulite e le tecnologie digitali;
- sostenere la certificazione e il riconoscimento delle abilità e delle competenze verdi e digitali, ove possibile nell'ambito del modello di accreditamento pertinente, come il marchio EIT.

Le proposte devono avere una strategia chiara per identificare l'efficacia e l'efficienza della formazione proposta. Le proposte devono inoltre indicare il numero di beneficiari che si prevede di raggiungere con

risultati del progetto: sia durante la durata iniziale del progetto, sia in un eventuale progetto successivo/ durante lo scale-up. Dovrebbero anticipare le questioni relative alla scalabilità e alla diffusione dei risultati ottenuti, ad esempio coinvolgendo i soggetti interessati.

Se del caso, le proposte dovrebbero basarsi sul meccanismo sviluppato e applicato dall'EIT, come la Deep Tech Talent Initiative (DTTI), un programma pionieristico che mira a formare un milione di persone nei settori europei della deep tech nei prossimi tre anni. L'importante dimensione della DTTI dell'EIT consiste nel garantire che le aziende e i rappresentanti dell'industria facciano parte dello sviluppo dei curricula e che gli elementi curriculari siano continuamente aggiornati in linea con le mutevoli esigenze del mercato del lavoro nell'area tecnologica.

Le proposte devono anche spiegare come le attività supportino la trasferibilità, la certificazione e il riconoscimento delle abilità e delle competenze, seguendo gli standard industriali pertinenti o i modelli orizzontali, come l'EIT Label per l'istruzione e la formazione non universitaria.

Le proposte dovranno prevedere collaborazioni e sinergie con progetti correlati, come Bridges 5.0.

Tutto il materiale prodotto deve essere pubblicato con una "licenza Creative Commons" che ne consenta l'utilizzo gratuito.

Questo tema richiede il contributo effettivo delle discipline sociali e umanistiche (SSH) e il coinvolgimento di esperti SSH, istituzioni e l'inclusione di competenze SSH rilevanti, al fine di produrre effetti significativi e significativi che migliorino l'impatto sociale delle attività di ricerca correlate.

L'innovazione sociale è raccomandata quando la soluzione si trova all'interfaccia socio-tecnica e richiede un cambiamento sociale, nuove pratiche sociali, proprietà sociale o adozione da parte del mercato.

Criteri di eleggibilità: Per essere ammissibili, i richiedenti (beneficiari ed enti affiliati) devono:

-essere soggetti giuridici (enti pubblici o privati) avere sede in uno dei Paesi ammissibili, ovvero Stati membri dell'UE (compresi i Paesi e territori d'oltremare (PTOM)) Paesi non UE:

- Paesi SEE elencati e Paesi associati o Paesi che hanno in corso negoziati per un accordo di associazione e in cui l'accordo entra in vigore prima della firma della sovvenzione (elenco dei Paesi partecipanti)
- Paesi in via di adesione,

I beneficiari e gli enti affiliati devono iscriversi al Registro dei partecipanti – prima di presentare la proposta – e dovranno essere convalidati dal Servizio centrale di convalida (REA Validation). Per la convalida, sarà loro richiesto di caricare documenti che dimostrino lo status giuridico e l'origine.

Contributo finanziario: Contributo UE previsto per progetto La Commissione ritiene che un contributo UE di circa 0,50 milioni di euro consentirebbe di affrontare adeguatamente questi risultati. Tuttavia, ciò non preclude la presentazione e la selezione di una proposta che richieda importi diversi.

Budget indicativo

Il budget totale indicativo per il tema è di 2,50 milioni di euro.

Tipo di azione

Azioni di coordinamento e di sostegno

Procedura

La procedura è descritta nell'Allegato generale F.

Si applicano le seguenti eccezioni:

Per garantire un portafoglio equilibrato che copra le competenze nelle diverse aree, le sovvenzioni saranno assegnate alle domande non solo in ordine di graduatoria, ma anche a progetti che coprono aree diverse, a condizione che le domande raggiungano tutte le soglie.

Le regole sono descritte nell'Allegato generale G. Si applicano le seguenti eccezioni: I costi ammissibili assumeranno la forma di un importo forfettario come definito nella decisione del 7 luglio 2021 che autorizza l'uso di contributi forfettari nell'ambito del programma Horizon Europe - il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2021-2027) - e nelle azioni nell'ambito del 336 Questa designazione non pregiudica le posizioni sullo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della Corte internazionale di giustizia sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Scadenza: 29 Marzo 2023 17:00:00 ora di Brussels

Ulteriori informazioni:

[wp-7-digital-industry-and-space_horizon-2023-2024_en.pdf \(europa.eu\)](#) pag 351